

**PIANO TRIENNALE INTEGRATO
PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE
E
PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'**

**Consiglio Provinciale dell'Ordine
dei Consulenti del Lavoro di
Varese**

Redatto dal rag. Carlo Massimo Nava

*(Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
Amministrativa)*

Adottato con Delibera n. 85 del Consiglio in data 19/12/2016

Sommario: Premessa Sezione 1 - Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione: 1. Riferimenti normativi - 2. Organigramma - 3. Individuazione aree di rischio - 4. Valutazione del rischio ed adozione Misure di Prevenzione - 5. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente Sezione 2: Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità: 1. Fonti normative - 2. Contenuti Allegato A - Schema aree di rischio Allegato B - Misure di prevenzione Allegato C - Attestazione responsabile della prevenzione della corruzione.

Premessa

1. La legge n. 190 del 2012 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” e il decreto legislativo n. 33 del 2013 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*” hanno subito rilevanti modifiche ed integrazioni ad opera del più recente decreto legislativo n. 97 del 2016 (cd. Decreto Madia), entrato in vigore in data 23 giugno 2016 e recante semplificazione delle norme in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza. Si ricorda che con ordinanza n. 1093 del 1° aprile 2016 il Consiglio di Stato, a seguito del ricorso in appello del Consiglio nazionale forense ed altri ordini territoriali, ha sospeso in via cautelare l'esecutività della sentenza del Tar Lazio n. 11392/2015 e l'efficacia della delibera n. 145/2014 - con la quale l'ANAC aveva affermato la soggezione degli Ordini professionali alla normativa anticorruzione e trasparenza¹.

2. La prima novità introdotta dal decreto legislativo riguarda l'ambito di applicazione soggettivo. L'art. 3 modifica l'art. 2 del D.Lgs. 33/2013 ed inserisce l'articolo 2-bis “*Ambito soggettivo di applicazione*”. Quest'ultima disposizione al comma 2 lett. a) stabilisce che la disciplina prevista per le “*pubbliche amministrazioni*” di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, ivi comprese le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione, si applica, **in quanto compatibile**, agli enti pubblici economici e agli ordini professionali, riconoscendo l'esigenza di porzionare l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza in base alle **peculiarità organizzative e gestionali degli Ordini e collegi professionali**. Tale principio è ribadito all'articolo 4, comma 1-ter che, nel modificare l'articolo 3 del D.Lgs. 33/2013, introduce una sorta di “*clausola di flessibilità*” che consente all'Autorità nazionale anticorruzione, in sede di redazione e predisposizione del Piano nazionale anticorruzione, di modulare gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione in relazione alla natura dei soggetti, alla loro dimensione

¹ Il Consiglio di Stato si è espresso in tal senso “*tenuto anche conto degli sviluppi normativi [...] in itinere, aventi finalità chiarificatrici [...] riguardo alla portata applicativa soggettiva dell'attuale disciplina normativa in materia di contrasto alla corruzione*”.

organizzativa e alle attività svolte. Il Piano Nazionale Anticorruzione è stato approvato in via definitiva dall’Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 831 del 3 agosto 2016 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 197 del 24 agosto 2016. Prevede apposita sezione dedicata agli Ordini e collegi professionali.

Il Consiglio dell’Ordine dei Consulenti del Lavoro di Varese ha nominato, nella persona del sottoscritto rag. Carlo Massimo Nava la cui scelta è dettata dalla sua pluriennale esperienza maturata nell’ambito come Presidenza nell’organo di vigilanza di enti/fondazioni e dalla sua riconosciuta correttezza, il Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa.

Il presente Piano integrato si articola in 2 Sezioni separate specificamente dedicate.

Sezione 1

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione

1. Riferimenti normativi

- A) Disposizioni relative agli obblighi di prevenzione e repressione di fenomeni corruttivi.**
- a. Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".
 - b. Circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 gennaio 2013, n. 1, recante “Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”.
 - c. Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*".
 - d. Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "*Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*".
 - e. Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*".
 - f. D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, “*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*”;
 - g. Delibera ANAC n. 75 del 24/10/2013 del recante "*Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni*".

- h. Legge 27 maggio 2015, n. 69 recante “*Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio*”.
- i. Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*” (G.U. 8 giugno 2016, n. 132);
- j. Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato in G.U., serie generale, n. 197 del 24.08.2016.

B) Disposizioni relative alla normativa di settore.

- a. Legge 11 gennaio 1979, n. 12 recante “*Norme per l'ordinamento della professione di consulente del lavoro*”.

C) Disposizioni normative riguardanti i reati di corruzione

- a. Articolo 314 c.p. - Peculato.
- b. Articolo 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
- c. Articolo 317 c.p. - Concussione.
- d. Articolo 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.
- e. Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- f. Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- g. Articolo 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- h. Articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- i. Articolo 318 c.p.- Istigazione alla corruzione.
- j. Articolo 323 c.p. - Abuso d'ufficio.
- k. Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.
- l. Articolo 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

2. Destinatari del Piano

Le disposizioni del PTPC, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

1. i componenti del Consiglio;
2. i componenti delle Commissioni (anche esterni);
3. i consulenti;
4. i revisori dei conti;
5. i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

I componenti eletti quali Consiglieri dell'Ordine di Varese per il periodo 2016-2019 hanno rilasciato la dichiarazione di cui all'articolo 20 del D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39. Non hanno rilasciato la dichiarazione di cui all'art. 14 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nella parte in cui stabilisce la pubblicazione dei dati patrimoniali dei componenti degli organi di indirizzo, poiché il decreto legislativo n. 97 del 2016 ha ristretto l'anzidetto obbligo ai soli componenti degli organi di indirizzo politico di Stato, regioni ed enti locali [art. 13, lett. b), che ha modificato l'art. 14 del D. Lgs. 33/2013].

Composizione CPO

Componente (<i>nome e cognome</i>)	Titolo (<i>Presidente, Segretario Tesoriere, Consigliere, Componente</i>)
VERA LUCIA STIGLIANO	PRESIDENTE
ANGELA FAUSTA MARIA ROSA	SEGRETARIO
ROBERTO LUCIETTO	TESORIERE
ROSA ALBERGA	CONSIGLIERE
FERDINANDO BUTTO	CONSIGLIERE
CARLO MASSIMO NAVA	CONSIGLIERE
PATRIZIA PRASEDI	CONSIGLIERE
FRANCESCO RASO	CONSIGLIERE
ALESSANDRO CIRINO RUSSO	CONSIGLIERE
ALESSANDRO DI GREGORIO	COLLEGIO REVISORI
FEDERICO GUERRIERO	COLLEGIO REVISORI
SABRINA ZORZETTO	COLLEGIO REVISORI
FABIO MILLEFANTI	TUTOR PRATICANTI

Personale dipendente

Componente (<i>nome e cognome</i>)	Qualifica (<i>Profilo contrattuale con riferimento al livello della qualifica del contratto applicato</i>)
BARBARA ZANOTTI	DIPENDENTE CCNL ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI - B3
FRANCESCA GIOVATI	COLLABORATORE

Soggetti nominati Componenti Commissioni istituite dal Consiglio dell'Ordine* per il periodo 2016-2019 i quali hanno depositato in Segreteria il proprio *curriculum vitae* autorizzandone la pubblicazione.

Commissione	Componente (<i>nome e cognome</i>)	Titolo (<i>Coordinatore o Componente</i>)
--------------------	---	---

RAPPORTI CON ENTI PREVIDENZIALI (INPS/INAIL/CEMA)	VERA LUCIA STIGLIANO	REFERENTE
	FERDINANDO BUTTO	REFERENTE
	ALESSANDRO RUSSO	COMPONENTE
	PATRIZIA PRASEDI	COMPONENTE
	MARINA ROSSI	COMPONENTE
	TERESA PERCIVALI	COMPONENTE
RAPPORTI CON DTL ED ENTI LOCALI (COMUNE PROVINCIA REGIONE)	VERA LUCIA STIGLIANO	REFERENTE
	FERDINANDO BUTTO	REFERENTE
	FRANCESCO RASO	COMPONENTE
	ALESSANDRO DI GREGORIO	COMPONENTE
RAPPORTI CON LE SCUOLE ED UNIVERSITA'	ALESSANDRO RUSSO	REFERENTE
	ROSA ALBERGA	COMPONENTE
	FRANCESCO RASO	COMPONENTE
	PATRIZIA PRASEDI	COMPONENTE
	TERESA PERCIVALI	COMPONENTE
RAPPORTI CON AGENZIA ENTRATE, CCIAA, COMMISSIONI TRIBUTARIE, STUDI SETTORE	CARLO MASSIMO NAVA	REFERENTE
	ROBERTO LUCIETTO	COMPONENTE
	PATRIZIA PRASEDI	COMPONENTE
	SABRINA ZORZETTO	COMPONENTE
RAPPORTI CON ALTRI ORDINI CUP ASSOCIAZIONI DATORIALI SINDACALI ED ALTRE	VERA LUCIA STIGLIANO	REFERENTE
	FERDINANDO BUTTO	COMPONENTE
	ROSA ALBERGA	COMPONENTE
	ALESSANDRO RUSSO	COMPONENTE
PARI OPPORTUNITA'	ROSA ALBERGA	REFERENTE
	ALESSANDRO RUSSO	COMPONENTE
	PATRIZIA PRASEDI	COMPONENTE

RAPPORTI CON ATS INSUBRIA	ALESSANDRO DI GREGORIO	REFERENTE
CONGIUNTA PER LA FORMAZIONE	ALESSANDRO RUSSO	REFERENTE
	LIVIA PREGNOLATO	REFERENTE
	VERA LUCIA STIGLIANO	COMPONENTE
	FERDINANDO BUTTO	COMPONENTE
	FRANCESCO RASO	COMPONENTE
	ANGELA ROSA	COMPONENTE
	DARIO SIMEONE	COMPONENTE
	PATRIZIA PRASEDI	COMPONENTE
	MARINA ROSSI	COMPONENTE
	PAOLA MARCHIONI	COMPONENTE
CORSO PRATICANTI – PROGETTO GIOVANI “Luca Tosi”	FRANCESCO RASO	REFERENTE
	ROSA ALBERGA	COMPONENTE
	FERDINANDO BUTTO	COMPONENTE
	ROBERTO LUCIETTO	COMPONENTE
	LUCIA MORARI	COMPONENTE
ASSEVERAZIONE PARCELLE	FRANCESCO RASO	REFERENTE
	ENRICO GIAZZI	COMPONENTE
RAPPORTI CON TRIBUNALE	FRANCESCO RASO	REFERENTE
	FERDINANDO BUTTO	COMPONENTE
ANTICORRUZIONE - TRASPARENZA	CARLO MASSIMO NAVA	REFERENTE
	ROBERTO LUCIETTO	COMPONENTE
	PATRIZIA PRASEDI	COMPONENTE
FOC CONTROLLI	ANGELA ROSA	REFERENTE
	ENRICO GIAZZI	COMPONENTE
	SABRINA ZORZETTO	COMPONENTE

COMUNICAZIONE / SITO	ANGELA ROSA	REFERENTE
	ALESSANDRO RUSSO	COMPONENTE
	PATRIZIA PRASEDI	COMPONENTE
	ROBERTO LUCIETTO	COMPONENTE
	ALESSANDRO DI GREGORIO	COMPONENTE
GESTIONE ALBO (CDL – PRATICANTI – STP)	VERA LUCIA STIGLIANO	REFERENTE
	ANGELA ROSA	COMPONENTE
	ROBERTO LUCIETTO	COMPONENTE
ABUSIVISMO / CED	VERA LUCIA STIGLIANO	REFERENTE
	ALESSANDRO RUSSO	COMPONENTE
	PATRIZIA PRASEDI	COMPONENTE
	CARLO MASSIMO NAVA	COMPONENTE
	FERDINANDO BUTTO	COMPONENTE

Soggetti terzi che intrattengono rapporti con il Consiglio dell'Ordine* in virtù di contratto di fornitura servizi e consulenza per il periodo 2016-2019 i quali hanno depositato in Segreteria il proprio *curriculum vitae* autorizzandone la pubblicazione.

Tipo rapporto <i>(consulenza, fornitura servizi)</i>	Soggetto <i>(ragione sociale)</i>	Qualifica <i>(Commercialista, Consulente del Lavoro, Ditta)</i>
Modello Unico	Antonio Marabiso	Consulente del Lavoro
Cedolini, mod. F24	Studio Associato De Ambrogio – Ghirardini	Consulente del Lavoro
Addetta stampa	Patrizia Kopsch	Giornalista
RSPP	Marina Engolini	Geometra
Energia elettrica	ENEL	Società

Banca	Banca Popolare di Sondrio – ag. Varese	Società
Telefonia e fax	Erreinformatica di Malacrida Roberto	Società
Telefonia cellulare	Vodafone	Società
Collegamenti telematici internet	FASTWEB	Società
Pulizie uffici	Impresa pulizie Flory & Mike	Società
Ticket buoni pasto	Edenred srl	Società
Assicurazione professionale	Bonsignore & partners	Assicurazione
Polizza ufficio	Reale Mutua di Luino	Assicurazione
Gestionale/contabilità assistenza	ISI di Parma	Società
Assistenza sito	Neworg srl	Società
Dominio sito – acquisto pc/ecc	RDS International srl	Società
Assistenza software	Ing. Filippo Moriggia	Ingegnere
Noleggio fotocopiatrice/scanner	La Reprografica srl	Società
Tesserini professionali	Teleconsul	Società
Boccioni acqua	Watertime il boccione srl	Società
Cialde caffè	Maghetti snc	Società
Cancelleria	GBR Rossetto spa	Società
Estintori	Sicurnet srl	Società
Formazione	A.N.C.L. U.P.	Sindacato

professionale	Varese	
Affitto sale per eventi	PromoVarese	Società

Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 10 D. Lgs. 33/2013 così come modificato dall'art. 10, comma 1, lett. b), D. Lgs. 97 del 2016*.

Componente <i>(nome e cognome)</i>	Compito affidato	Delibera consiliare con cui è stato affidato l'incarico
NAVA CARLO MASSIMO	Invio e pubblicazione documenti e informazioni	19/12/2016

3. Individuazione delle aree di rischio

Parte centrale del Piano è l'analisi dei rischi di corruzione, che possano incidere sul regolare svolgimento dell'attività del Consiglio, seguita dalla valutazione sotto il profilo del valore di rischio e l'adozione delle misure atte a prevenire il rischio di corruzione. Tuttavia questa analisi non può prescindere dalla valutazione della peculiare attività del Consiglio.

Per effettuare l'analisi dei rischi si è proceduto alla mappatura in aree delle attività del Consiglio.

Le aree di rischio delle attività del Consiglio interessate dalla mappatura.

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento.
2. Progressioni di carriera.
3. Conferimento di incarichi di collaborazione esterna.

B) Area servizi e forniture

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo.
2. Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione.
3. Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi.

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti.
2. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori.
3. Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica.

E) AREE SPECIFICHE DI RISCHIO INDICATE NELLE LINEE GUIDA PER GLI ORDINI PROFESSIONALI (SEZIONE PNA DEDICATA)

1. Formazione professionale continua.
2. Rilascio di pareri di congruità sui corrispettivi
3. Indicazioni per lo svolgimento di incarichi specifici

4. Valutazione del rischio ed adozione di misure di prevenzione*.

Per ogni processo descritto nel punto precedente sono di seguito individuati il grado di rischio e i rimedi preventivi previsti.

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento. *Rischio basso* – L’Ordine procederà al reclutamento mediante concorso pubblico applicando la relativa normativa.
2. Progressioni di carriera. *Rischio basso* – Il rimando è al CCNL enti pubblici non economici.
3. Conferimento di incarichi di collaborazione esterna –*Rischio medio* – L’Ordine richiede almeno tre preventivi e viene effettuata la scelta in base a qualità, prezzo, professionalità e competenze.

B) Area servizi e forniture *Rischio medio* – L’Ordine richiede almeno tre preventivi e viene effettuata la scelta in base a qualità, prezzo, professionalità e competenze.

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall’Albo. *Rischio basso*– Il rimando è alle specifiche circolari emesse dal Consiglio Nazionale.
2. Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione. *Rischio basso*
3. Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi. *Rischio basso* – Il rinvio è allo specifico “*Regolamento recante le disposizioni sulla formazione continua per i consulenti del lavoro*” approvato dal Consiglio Nazionale con delibera n. 311 del 2014 e alle “*Indicazioni operative del Regolamento recante le disposizioni sulla*

*La valutazione della misura del rischio per ogni singolo procedimento e le misure preventive sono a cura dell’Ordine provinciale. Quanto scritto è unicamente a titolo esemplificativo.

Formazione Continua per i consulenti del lavoro” approvato dal Consiglio Nazionale con delibera n. 312 del 25 settembre 2014.

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti. *Rischio basso* – Per la riscossione sussiste specifica convenzione con l’Agenzia delle Entrate con delibera del 27-01-2011. L’attività è anche disciplinata dal “*Regolamento per la riscossione dei contributi dovuti dagli iscritti all’albo dei consulenti del lavoro*” approvato dal Consiglio Nazionale con delibera n. 314 del 25 settembre 2014 e modificato con delibera n. 201 del 26 novembre 2015.

2. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori. *Rischio basso* – L’attività è disciplinata da un “*Regolamento per l’amministrazione, la finanza e la contabilità del Consiglio provinciale dell’Ordine dei consulenti del lavoro*” approvato dal Consiglio Nazionale con decorrenza dal 01/01/1999.

3. Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica. *Rischio basso* - L’attività è disciplinata dal “*Regolamento per la riscossione dei contributi dovuti dagli iscritti all’albo dei consulenti del lavoro*” approvato con delibera del Consiglio Nazionale n. 314 del 25 settembre 2014 e modificato con delibera n. 201 del 26 novembre 2015.

E) AREE SPECIFICHE DI RISCHIO INDICATE NELLE LINEE GUIDA PER GLI ORDINI PROFESSIONALI (SEZIONE PNA DEDICATA)

1. Formazione professionale continua. *Rischio basso* – Si richiamano i due regolamenti in materia di formazione: “*Regolamento recante le disposizioni sulla formazione continua per i consulenti del lavoro*” approvato con delibera n. 311 del 25 settembre 2014, a seguito del parere favorevole alla definitiva adozione del 29 agosto 2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, previa intesa con il Ministero di Giustizia avvenuta in data 7 agosto 2014 e alle “*Indicazioni operative del Regolamento recante le disposizioni sulla formazione continua per i consulenti del lavoro*” approvato dal Consiglio Nazionale con delibera n. 312 del 25 settembre 2014.

Altre misure preventive:

- controlli a campione sull’attribuzione dei crediti ai professionisti (5% iscritti)
- controllo totale di tutti coloro che hanno cariche istituzionali.

2. Rilascio di pareri di congruità sui corrispettivi. *Rischio basso* – Il processo decisorio sarà disciplinato attraverso un regolamento in corso di elaborazione dal Consiglio Nazionale. Altre misure preventive sono:

- organizzazione delle richieste, raccolta e rendicontazione, su richiesta, dei pareri di congruità rilasciati anche al fine di disporre di parametri di confronto.

3. Indicazioni per lo svolgimento di incarichi specifici. *Rischio medio* – Adozione di criteri di massima pubblicità e di selezione dei candidati tra soggetti in possesso dei necessari requisiti, in base a qualità, prezzo, professionalità e competenze.

5. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente

Il Consiglio provvederà ad effettuare incontri periodici con il personale dipendente diretti ad illustrare il Codice di Comportamento e le modalità operative di svolgimento del lavoro in modo tale da evitare pericoli di fenomeni corruttivi.

A tal fine ad ogni dipendente è stata consegnata in forma cartacea ed in forma elettronica con link sul desktop del computer in uso del D. P.R. 16 aprile 2013, n. 62 “*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*” alle integrazioni del contratto collettivo applicato.

Il personale dipendente è stato invitato a dare rigida applicazione al Codice di Comportamento alla normativa di cui sopra.

Sezione 2

Piano Triennale per la Trasparenza e l’Integrità

1. Fonti normative

Le principali fonti normative per la stesura della presente Sezione al Piano Integrato sono il Decreto Legislativo n. 33/2013 e le Delibere n. 2/2012 della CIVIT (ora ANAC) e n. 50/2013 dell’ANAC.

Si precisa che è stato consultato il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*” (G.U. 8 giugno 2016, n. 132);

Da ultimo è stato consultato anche il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato in Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 197 del 24 agosto 2016 approvato in via definitiva dall’Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 831 del 3 agosto 2016. Il comma 1, lett. a) e b) dell’art. 41 del d.lgs. 97/2016, modificando la l. 190/2012, specifica che il PNA «*costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell’adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione, e per gli altri soggetti di cui all’art. 2-bis, co. 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell’adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, anche per assicurare l’attuazione dei compiti di cui al comma 4, lettera a)*».

2. Contenuti*

*L’Ordine dovrà verificare la presenza dei dati indicati nel sito dell’Ordine

Per dare attuazione alle disposizioni di legge sul tema della trasparenza di seguito si rappresenta il percorso di realizzazione della Sezione Amministrazione Trasparente del sito web del Consiglio Provinciale di Varese.

La Sezione *Amministrazione Trasparente* avrà un *link* sulla *Home Page* del sito web del Consiglio che trasferirà l'utente ad una pagina di indice delle singole pagine web di rilevanza specifica.

All'interno di ogni successiva pagina si potranno attingere le notizie e le informazioni ostensibili per legge nel rispetto del segreto d'ufficio e della protezione dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/2003.

In particolare di seguito i contenuti delle singole pagine web che verranno aggiornate tempestivamente ad ogni cambiamento dei suoi contenuti per effetto di integrazioni normative e di modifiche soggettive od oggettive (in parentesi l'articolo di riferimento del d. lgs. n. 33/2013).

In merito all'*Accesso civico* si rimanda all'applicazione del D. Lgs. 33 del 2013 per come modificato dall'art. 6 del D. Lgs. 97 del 2016.

A) Atti di carattere normativo e amministrativo generale (Art. 12)

Verranno pubblicati tutti gli atti di carattere normativo e amministrativo generale.

B) Dati concernenti i componenti dei consiglieri (Art. 14)

La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei Consiglieri eletti con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 14 D. Lgs. 33/2013².

C) Dati concernenti i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza (Art. 15)

La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei Collaboratori e soggetti che prestano la loro attività di consulenza in favore del Consiglio con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 15 D. Lgs. 33/2013.

D) Dati concernenti la dotazione organica e il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (Art. 16); a tempo determinato (Art. 17); della contrattazione collettiva (Art.21)³.

La pagina web indica le voci di bilancio con la divisione dei costi del personale ripartiti per fasce delle aree professionali e con l'indicazione del costo complessivo del personale diviso per aree professionali.

Analogamente per il personale a tempo determinato, eventualmente assunto attraverso agenzie interinali per compiti specifici e nel caso di urgenza durante il corso di

² Con riferimento agli obblighi di cui al comma 1, lettera c) dell'art. 14 si suggerisce di fare rinvio alla voce del bilancio che ha ad oggetto le spese sostenute per gli organi dell'Ente. Inoltre si rammenta che ai componenti il Consiglio non si applica la restante previsioni di cui all'art. 14 del d. lgs. 14 marzo 2013, n. 33 nella parte in cui stabilisce la pubblicazione dei dati patrimoniali dei componenti degli organi di indirizzo. Il decreto legislativo n. 97 del 2016 ha ristretto l'anzidetto obbligo ai soli componenti degli organi di indirizzo politico di Stato, regioni ed enti locali [cfr. art. 13 lett. b), che ha modificato l'art. 14 del d. lgs. 33/2013].

³ L'art. 2, comma 2 bis, del decreto legge 101 del 2013 ha escluso che agli Ordini e Collegi professionali si applichi l'art. 4 del decreto 150 del 2009 in materia di ciclo delle performance con ciò facendo venire meno gli obblighi di cui all'art. 20 del decreto legislativo n. 33 del 2013 anche per come successivamente modificato dal decreto d. lgs. 97/2016.

espletamento del bando di concorso per l'assunzione del personale.

La pagina indica gli eventuali premi concessi ai dipendenti con l'indicazione della misura complessiva.

Infine la pagina contiene **il link di accesso alla pagina dell'ARAN relativa al C.C.N.L.** del personale dipendente.

E) Dati relativi agli enti pubblici vigilati e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato (Art. 22)

Non sono presenti enti vigilati e gli enti di diritto privato in controllo pubblico.

F) Dati relativi ai provvedimenti amministrativi (Art. 23)⁴

In merito ai dati relativi ai provvedimenti amministrativi è in corso di predisposizione la relativa procedura.

G) Dati aggregati relativi all'attività amministrativa (Art. 24)

(La presente previsione è stata abrogata dal D. Lgs. 97 del 2016 - art. 43)

H) Dati relativi alle concessioni di sovvenzioni, contributi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (Art. 26)⁵ con la pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiari (Art. 27)

Assenza dati da dichiarare.

I) Dati relativi ai bilanci consuntivi e preventivi (art. 29)

La pagina contiene il *link* per il *download* dei Bilanci Preventivi e Consuntivi approvati dall'Assemblea degli iscritti.

L) Dati relativi ai beni immobili e la gestione del patrimonio (art. 30)

Assenza dati da dichiarare perché in affitto.

M) Dati relativi agli organi di controllo (Art. 31)

La pagina web contiene le generalità dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti.

N) Dati relativi ai servizi erogati (Art. 32)

In merito ai dati relativi ai servizi erogati è in corso di predisposizione la relativa

⁴ Gli obblighi di cui all'art. 23 del d. lgs. 33 del 2013 sono stati modificati dall'art. 22 del d. lgs. 97 del 2016 che semplifica le previsioni di cui all'articolo 23 del d. lgs. n. 33 del 2013, in tema di obblighi di pubblicazione concernenti i provvedimenti amministrativi, eliminando l'obbligo di pubblicare i provvedimenti di autorizzazione o concessione nonché i provvedimenti relativi a concorsi e procedure selettive per l'assunzione del personale e le progressioni di carriera, fermo restando l'obbligo di pubblicare i bandi di concorso previsto dall'articolo 19 del d. lgs. 33 del 2013. Inoltre, per i provvedimenti relativi alla scelta del contraente per l'affidamento dei lavori, forniture e servizi, o ad accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche viene, altresì, eliminato l'obbligo di pubblicarne il contenuto, l'oggetto, la spesa prevista e gli estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento.

⁵ L'articolo 23 del d. lgs. 97 del 2016, intervenendo sull'articolo 26 del decreto legislativo n. 33 del 2013, elimina l'obbligo della rilevazione d'ufficio e la segnalazione all'ANAC in capo al responsabile della prevenzione della corruzione in merito alla mancata pubblicazione dei dati relativi agli atti di concessione di sovvenzioni e altri contributi.

procedura e raccolta dei dati.

O) Dati relativi ai procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dei dati (art. 35)

In merito ai dati relativi ai procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dei dati è in corso di predisposizione la relativa procedura e raccolta dei dati.

P) Dati relativi alle informazioni necessarie per l'effettuazione di pagamenti elettronici (art. 36)

La pagina web contiene i dati e le informazioni previste dall'art. 5 D. Lgs. 82/2005 relativamente ai pagamenti elettronici per l'erogazione dei servizi. In particolare i codici IBAN per i bonifici e l'identificativo del c/c per i versamenti diretti da parte dell'interessato.